

28 PIANISTI IN GARA

per aggiudicarsi il premio "Busoni,"

Finora soltanto 4 candidati hanno ottenuto il Premio che comporta, fra l'altro, la scrittura per 10 concerti

(Nostro servizio)

BOLZANO, 29 — I ventotto pianisti che dopo le prove preliminari sono stati ammessi alla IX edizione del Concorso Internazionale « Ferruccio Busoni », si alterneranno fino al 5 settembre sul podio del Conservatorio « Monteverdi » di Bolzano per contendersi l'assegnazione dell'ambito primo premio, che comporta fra l'altro la scrittura per 10 concerti di primo piano, fra cui la Scala ed il Maggio Fiorentino.

La competizione pianistica bolzanina, affermata ormai in tutto il mondo musicale, deve la sua origine a due fattori: la iniziativa del Maestro Cesare Nordio, direttore del Conservatorio, e la severità della prima giuria. Nove anni fa, ricorrendo al 25. anniversario della morte di Ferruccio Busoni, il M.o Nordio si rese promotore di una manifestazione pianistica internazionale da intitolare al nome del grande musicista toscano. La scelta di Bolzano come sede delle celebrazioni busoniane non era avvenuta a caso: Busoni, nato ad Empoli, ha trascorso mol-

ta parte della sua vita in Germania e diverse sue opere sono state scritte in tedesco, per cui gli organizzatori hanno ritenuto giustamente che la città altoatesina fosse la più idonea, per la sua posizione geografica e per la sua bilinguità, ad ospitare una cerimonia commemorativa di chi aveva tratto dalle due lingue e dalle due tradizioni musicali tanto pregevole materiale artistico.

Per l'idea originaria, dunque, la manifestazione avrebbe dovuto svolgersi e concludersi nel 1949. Accade, però, per fortunata combinazione, che in quell'anno la giuria non ritenne alcun candidato meritevole del primo premio e pertanto, considerato l'interesse suscitato in campo internazionale dalla iniziativa, i promotori decisero di ripeterla l'anno successivo. Tutta qui la storia e la fortuna del Concorso: la mancata assegnazione del « Premio Busoni » per i primi tre anni consecutivi ha trasformato quella che originariamente doveva essere una manifestazione commemorativa in una competizione permanen-

te annuale e, lungi dal diminuirne il prestigio, le ha conferito il massimo credito artistico in campo internazionale. Da allora centinaia di valenti artisti di ogni parte del mondo convengono ogni anno a Bolzano, ove alla presenza di un pubblico cosmopolita sottopongono le loro esecuzioni al giudizio dei più celebri compositori e pianisti contemporanei.

E' prematuro dire oggi se ci sarà un vincitore di questa IX edizione; nelle otto precedenti, soltanto quattro candidati hanno ottenuto il « Premio Busoni ».

Il primo fu il romano Sergio Perticaroli nel 1952, seguito nel '53 dall'americana Ella Goldstein; ancora una mancata assegnazione nel 1954 e poi due primi premi negli anni successivi, rispettivamente ad Aldo Mancinelli (USA) e a Georg Demus (Austria).

Quest'anno, dopo le prime selezioni effettuate dalla giuria senza l'ammissione del pubblico, sono rimasti in gara i seguenti: Ludwig Hoffmann (Germania), Buckner Gambj (U.S.A.),

Jose Alberto Kaplan (Argentina), Jeaneane Dowis (U.S.A.), Alberto Colombo (Italia), Gerda Falbe (Germania), Jean Henrich Kaiser (Norvegia), Rosetta Marzo (Italia), Philip Evans (USA), Dominique Geofroy (Francia), Galdjs Stein (USA), Gianfranco Monacelli (Italia), Hugo Monden (Belgio), Angelo Babini (Italia), Richard Fabre (USA), Pier Giorgio Paggiassotto (Italia), Martha Argerich (Argentina), Vianna Finch (USA), Pietro Judeluca (Italia), Jerome Lowenthal (USA), Andrée Darras (Grecia), Karen Lund Christiansen (Danimarca), Laura Palmieri (Italia), Warren Thew (USA), Ellen Pahl (USA), Marion Zarieczna (USA), Ivan Davis (USA), Gino Brandi (Italia).

Della giuria fanno parte, oltre al M.o Nordio, fondatore del Concorso e presidente, i compositori Ghedini, Vladimir Vogel e Mario Castelnuovo Tedesco e i pianisti Tito Aprea, Renzo Silvestri, Nikita Magaloff, Friedrich Wuehrer, Nikolai Orloff e Silvio Scionti.

ERNESTO DE SANTIS

1957